

COMUNICAÇÃO / PAPER

Marcello Rotili

Aspetti della produzione in Campania nel basso medioevo

Le nuove produzioni con rivestimento vetroso del Mezzogiorno bassomedievale si correlano, per alcuni versi, ai mutamenti politici intervenuti dopo l'età longobarda e traggono spunto dal rinnovamento dell'organizzazione sociale e dallo slancio economico che connotò i secoli successivi all'XI anche alla luce dell'espansione marinaresca e mediterranea delle formazioni politiche di recente affermazione come il Regno di Sicilia (e più tardi quello degli Hohenstaufen) la cui struttura va ricondotta alle capacità organizzative dei Normanni, veri e propri fondatori di stati come dimostra anche la loro iniziativa in Inghilterra.

Variazioni intervengono nelle produzioni comuni, con la comparsa dell'invetriata da fuoco tra fine XI e inizi XII, con la progressiva scomparsa dei clibani (mentre permangono i testi) e l'abbandono dell'impianto morfologico a corpo globulare e fondo concavo in favore di tipi a fondo piatto e con pareti più sottili nei prodotti da fuoco e nella ceramica da dispensa le cui forme globulari a fondo piano, a collo lungo e stretto e con anse a nastro sono sovente ornate da dipinture a linee sottili in un colore che va dal rosso al marrone al bruno.

L'affermazione, nelle età normanna e sveva nel Mezzogiorno continentale, della ceramica con rivestimento vetroso a base di ossidi di piombo applicato sul "biscotto" prima della cottura è testimoniata da numerosi rinvenimenti di invetriata monocroma e dipinta. Come nel caso dell'invetriata da fuoco, un apporto determinante per le conoscenze proviene dalle ricerche condotte nell'ultimo trentennio in Campania. Tali indagini hanno permesso di approfondire anche la conoscenza della protomaiolica, della graffita e delle ceramiche smaltate.

Verranno presentate in sintesi le principali produzioni ceramiche da mensa e da dispensa: ceramica dipinta, invetriata monocroma, invetriata dipinta, protomaiolica, graffita, smaltata di transizione, smaltata monocroma bianca, smaltata a disegni blu documentate nella regione della Campania fra il XII e il XVI secolo in base ai rinvenimenti degli ultimi 15-20 anni